

CASA DEI CRESCENZI

BOLLETTINO
DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2023

Edizioni Quasar

N. 7 (n.s.)



CSSAr

BOLLETTINO DEL CENTRO
DI STUDI PER LA STORIA
DELL'ARCHITETTURA
∞ CASA DEI CRESCENZI ∞
Via Luigi Petroselli, 54, 00186 Roma
Direttore responsabile Giorgio Rocco

ANNO DI FONDAZIONE 1943

Comitato Scientifico

Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Corrado Bozzoni, † Giovanni Carbonara, Piero Cimbolli Spagnesi,
Michele Di Sivo, Daniela Esposito, Elisabeth Kieven, Cettina Lenza, Marina Magnani Cianetti, Fabio Mangone,
Dieter Mertens, Andrea Pane, † Maria Grazia Pastura, Javier Rivera Blanco, Augusto Roca De Amicis, Tommaso Scalesse,
Maria Piera Sette, Maria Grazia Turco, Giorgio Simoncini, Claudio Varagnoli

Comitato di Redazione

Marina Docci (Responsabile)

Maria Letizia Accorsi, Fabrizio Di Marco, Antonello Fino, Barbara Tetti, Maria Grazia Turco

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale,
è di proprietà esclusiva del "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura" ed è soggetto a copyright.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata o comunque riprodotta
senza l'autorizzazione del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura.

Eventuali citazioni dovranno obbligatoriamente menzionare
il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura",
il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)
<http://www.edizioniquasar.it/>

e-ISSN 2531-7903

Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a *referee* nel sistema a doppio cieco.

SOMMARIO

<i>Presentazione</i> Giorgio Rocco	5
LA PUGLIA NEL NOVECENTO: ARCHITETTURA E PAESAGGIO <i>a cura di Gian Paolo Consoli, Antonio Labalestra, Fabio Mangone</i>	
<i>La Puglia nel Novecento: Architettura e Paesaggio</i> Gian Paolo Consoli, Antonio Labalestra, Fabio Mangone	9
<i>Le case popolari di Marino Lopopolo per la città di Bari negli anni Trenta e Quaranta</i> Gian Paolo Consoli, Valeria Valeriano	11
<i>La Puglia nel dibattito italiano sull'architettura minore nella prima metà del XX secolo</i> Fabio Mangone	25
<i>«Si redime la terra, si fondano le città». Il palazzo delle Opere Pubbliche per il lungomare di Bari: tra estetica del potere ed esigenze identitarie</i> Antonio Labalestra	35
<i>L'architettura rurale della Murgia: Trulli di Carl Hubacher (1926)</i> Oronzo Brunetti	49
<i>INA-Casa in Puglia: modernità costruttiva di Mario Ridolfi e Volfrango Frankl</i> Nicoletta Faccitondo, Nicola Panzini	57
ALTRI SAGGI	
<i>La Rocca Janula nel Lazio meridionale. Un rilievo di inizio Novecento</i> Arturo Gallozzi	79
<i>L'esperienza progettuale di Antonio Ventura tra Roma e il golfo di Gaeta</i> Gianmarco Gentile	99
<i>L'ospedale militare del Celio. Città, architettura e difesa</i> Barbara Tetti	115

PRESENTAZIONE

Giorgio Rocco

L'occasione per un numero speciale del «Bollettino» dedicato ad accogliere contributi orientati ad una riflessione sull'architettura e il paesaggio pugliese nel XX secolo nasce dal coinvolgimento del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura in un lavoro di ricerca condotto in concomitanza con la redazione del "Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi" promosso dal Ministero della Cultura e incentrato sul territorio regionale pugliese, in prosecuzione della precedente ricognizione, dedicata alla prima metà dello stesso secolo. L'iniziativa, che vede partecipi, oltre al CSSAr, il Dipartimento di Architettura Costruzione e Design del Politecnico di Bari nell'ambito di una convenzione con la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, con la finalità di individuare possibili criteri di selezione delle opere segnalate per il censimento, ha consentito agli studiosi coinvolti di sviluppare riflessioni e approfondimenti su tematiche specifiche inerenti il tema dell'architettura pugliese nel XX secolo. L'idea di proporre un numero monografico regionale sui temi dell'architettura e del paesaggio nasce dall'iniziativa dei soci Gian Paolo Consoli, Antonio Labalestra, Fabio Mangone, i quali, avendo partecipato attivamente al progetto con la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, hanno conseguentemente assunto la cura di questo numero monografico.

L'iniziativa di avviare una raccolta di contributi incentrati su di uno specifico ambito territoriale, fortemente segnato da originalità e specificità locali, appare coerente con i trascorsi storici di questa Rivista ed è stata intrapresa anche nell'ottica di saggiare, attraverso gli esiti dell'iniziativa, la possibilità di replicarla anche per altre realtà del territorio nazionale, coinvolgendo i colleghi del Centro di Studi presenti nelle diverse aree, anche nell'ottica di fornire ai soci ulteriori occasioni di partecipazione diretta al «Bollettino», una partecipazione che nonostante tutto rimane ad oggi ancora relativamente limitata.

I contributi presentati nel presente volume sono per lo più inerenti la prima metà del XX secolo, così quelli di Gian Paolo Consoli e Valeria Valeriano sulle case popolari di Bari degli anni Trenta e Quaranta, di Fabio Mangone sull'architettura minore in Puglia nella prima metà del XX secolo, di Antonio Labalestra sul Palazzo delle Opere Pubbliche per il lungomare di Bari e quello di Oronzo Brunetti sull'architettura rurale della Murgia, mentre alla seconda metà del secolo è rivolto il contributo di Nicoletta Faccitondo e Nicola Panzini sulle realizzazioni dell'INA-Casa in Puglia.

Una certa attenzione è naturalmente rivolta sia alle architetture del periodo fascista, siano esse le case popolari trattate da Consoli e Valeriano, sia l'architettura pubblica più rappresentativa, che aveva fatto del lungomare di Bari, ma non solo, il luogo di esposizione privilegiato e spazio per eccellenza di rappresentazione del potere, come si evince dall'intervento di Labalestra; l'architettura minore o vernacolare è invece il tema approfondito attraverso i suoi molteplici aspetti da Mangone, che affronta in quel contesto naturalmente anche il fenomeno dei trulli, soggetto che nell'indagine sull'architettura minore della prima metà del secolo non può mancare, come si evince anche dal contributo di Brunetti che evidenzia la popolarità del tema non solo in ambito nazionale, ma anche, e forse soprattutto, nella pubblicistica estera.

Ai contributi dedicati al tema monografico regionale, si affiancano, in una sezione separata del «Bollettino», tre articoli di diverso taglio e contesto. Il primo, a firma di Arturo Gallozzi, è dedicato a Rocca Janula, una fortezza situata alle pendici di Montecassino, e al suo restauro condotto da Leonardo Paterna Baldizzi, attivo nella prima metà del XX secolo nel campo della tutela dei monumenti, il cui archivio è conservato, oltre che all'Accademia dei Lincei, anche presso il Centro di Studi per la Storia dell'architettura. Il secondo contributo, di Gianmarco Gentile, è dedicato ad Antonio Ventura, attivo a Roma tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del

secolo successivo, che incarna assai bene la figura del progettista dell'alta borghesia, che perseguiva un lessico stilistico di derivazione ottocentesca tendente all'ecllettismo. L'ultimo contributo infine, a firma di Barbara Tetti, è incentrato sulla costruzione dell'Ospedale militare di Roma sul Celio, tra l'ultimo quarto dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, di cui si evidenziano i complessi risvolti inerenti la ricerca architettonica, sanitaria, medica, urbanistica e militare.

Ritengo sia importante per il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura rafforzare il ruolo del «Bollettino», quale strumento rappresentativo della nostra società, cercando di favorire, anche attraverso il ricorso a numeri speciali, la partecipazione dei soci,

anche nell'ottica di un maggiore radicamento sul territorio nazionale del CSSAr, così come delineato nell'ultima Assemblea ordinaria del 9 marzo 2024. In tal senso, l'iniziativa intrapresa con questo numero sembra andare nella giusta direzione, ma se si vuole trasformare il «Bollettino» in uno strumento autorevole relativamente alle tematiche dell'architettura e del restauro, credo sia altrettanto importante fare della nostra Rivista una voce maggiormente presente nel dibattito contemporaneo, attivando rubriche critiche e dando spazio alle diverse posizioni che spesso si confrontano su tematiche a noi vicine, come a volte, e anche di recente, si è fatto e come era usuale per il Centro di Studi e prima ancora per l'AACAr nei tempi passati, riconquistando autorevolezza e riconoscibilità in una realtà in rapida trasformazione.